

## Piano forestale cantonale (PFC)

### Allegato B

### Concetto bosco – selvaggina

## **RAPPORTO SULLA CONSULTAZIONE (PRIMAVERA 2016)**

Operatore: ing. Sergio Mariotta, Studio d'ingegneria Lucchini-Mariotta e Associati SA

Gruppo d'accompagnamento: ing. Giorgio Moretti, Sezione forestale  
ing. Patrick Luraschi, Sezione forestale  
ing. Andrea Stampanoni, Ufficio della caccia e della pesca

Faido, 13 ottobre 2016

Consultazione sul documento:

**Concetto bosco – Selvaggina**

Piano cantonale per la prevenzione dei danni causati dagli ungulati selvatici al bosco e la gestione del cervo, del camoscio e del capriolo

**SENTESI E MISURE**

gennaio 2016

Prese di posizione:

WWF Svizzera italiana, del 18 maggio 2016	pag. 1
UCT Unione Contadini Ticinesi & Segretariato agricolo, del 25 maggio 2016	pag. 3
FCTI Federazione Cacciatori Ticinesi, del 29 maggio 2016	pag. 6
Pro Natura Ticino, del 31 maggio 2016	pag. 8

WWF Svizzera italiana, osservazioni del 18 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
Positiva	<p>Documento interessante, ma molto orientato verso gli aspetti venatori, restano in secondo piano altri aspetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ... in questo concetto manca il cinghiale.</li>   <li>• Manca una presentazione esplicita dei dati sull'evoluzione dei danni nel tempo.</li> <li>• Manca un grafico che metta in relazione i danni da brucamento con le stime delle popolazioni.</li>   <li>• Il catalogo delle misure è molto (troppo?) dettagliato per quanto concerne gli aspetti venatori, mentre rimane vago sugli altri aspetti.</li> </ul>	<p>Si <u>prende atto</u> della valutazione positiva del documento</p> <p>Si <u>prende atto</u> di questa osservazione.            Si ricorda che il documento in consultazione riguarda il rapporto tra bosco e selvaggina. Il cinghiale non causa danni che compromettono la rinnovazione e la continuità dei boschi di protezione, per questo motivo non è stato incluso nel Concetto.            Il cinghiale causa grossi conflitti con l'attività agricola. Localmente può creare dei piccoli dissesti del terreno in bosco che comunque non pregiudicano la continuità delle funzioni del bosco.</p> <p>Si <u>prende atto</u> di queste osservazioni, purtroppo la risoluzione e la qualità dei dati a disposizione non permette di eseguire delle analisi di questo tipo con dei risultati consistenti.            Da qui anche la proposta contenuta nel concetto di miglioramento dei metodi di censimento degli ungulati e di rilevamento dei danni al bosco (1.15).</p> <p>Le misure proposte nel Concetto bosco – selvaggina sono presentate nel capitolo 6 e sono raggruppate per obiettivo e tematica principale. Nell'allegato 4 sono poi indicati una serie di proposte.            Le proposte venatorie sono quelle che hanno una grande efficacia e sono anche quelle maggiormente conosciute e in parte già adottate; di conseguenza le proposte possono essere più dettagliate.            Le altre proposte come ad esempio quelle legate alla diversificazione della struttura del bosco necessitano ancora di un approfondimento, una guida per l'esecuzione pratica; risulta quindi prematuro quantificare nel dettaglio gli obiettivi (cfr. proposta 2.1).</p>

WWF Svizzera italiana, osservazioni del 18 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La posa di apparecchi a ultrasuoni è in conflitto con la tutela di altre specie</li> <li>• L'impatto positivo dei grandi predatori viene sottostimato.</li> </ul>	<p>Si <u>condivide</u> l'osservazione, la proposta è stata tolta.</p> <p>Si <u>prende atto</u> di questa osservazione.                      Al momento attuale, in considerazione del numero limitato di grandi predatori presenti sul territorio cantonale, e della qualità dei dati dei censimenti non è possibile valutare in modo consistente l'impatto sulla selvaggina.                      L'influsso dei grandi predatori è attualmente assai limitato e circoscritto alle concentrazioni di singole popolazioni.</p>

UCT Unione Contadini Ticinesi & Segretariato agricolo, osservazioni del 25 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
Positiva	<p>Riteniamo lo studio in consultazione ben fatto e ben articolato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ... sorpresi dall'assenza del cinghiale</li>   <li>• ... l'ultima misura "3 Favorire la tranquillità delle popolazioni" ci sembra inutile e fuori dal contesto del progetto ... siamo contrari alla proposta (capitolo 5.6, pag. 22) di "In queste regioni è opportuno garantire una certa tranquillità ...</li>   <li>• Capitolo 4.1 (pag. 6). Nelle cifre presentate in consultazione il totale è di 101%</li> </ul>	<p>Si <u>prende atto</u> della valutazione positiva del documento</p> <p>Si ricorda che il documento in consultazione riguarda il rapporto tra bosco e selvaggina Si è consci dei danni che causa il cinghiale al settore agricolo, comunque questo unguato non causa danni che compromettono la rinnovazione e la continuità dei boschi di protezione, per questo motivo non è stato incluso nel Concetto.</p> <p>Il Concetto bosco - selvaggina deve essere uno strumento per la gestione degli ungulati selvatici e la pianificazione di interventi selvicolturali atti a consentire la coesistenza tra bosco e selvaggina, conservando popolazioni sane e equilibrate di ungulati. L'importanza di garantire habitat tranquilli per le popolazioni di ungulati è dovuta all'esigenza di limitare gli effetti negativi del disturbo sul bosco e sulle popolazioni di ungulati. Tra questi si annoverano ad esempio concentrazioni anomale di individui, aumentato fabbisogno energetico a causa delle continue fughe con conseguente maggior brucamento, indebolimento degli animali, ecc. Favorire la tranquillità delle popolazioni resta dunque uno degli obiettivi del Concetto.</p> <p>Si <u>condivide</u> l'osservazione, le percentuali sono state corrette.</p>

UCT Unione Contadini Ticinesi & Segretariato agricolo, osservazioni del 25 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capitolo 4.4 (pag 13). Grandi predatori, riteniamo che la frase conclusiva del capitolo sia piena di controsensi.</li>   <li>• Capitolo 6 (pag 24). ... Cosa sarebbe questo cibo alternativo?</li>   <li>• Capitolo 6.1 (pag 25-28). ... L'unica sottomisura a cui ci opponiamo ... è "limitare il vago pascolo in zone sensibili" ...</li>   <li>• Capitolo 6.1 (pag 25-28). ... Per quanto riguarda la misura "2. Migliorare la qualità dell'habitat", riteniamo fuori luogo proporre di offrire più pascolo agli ungulati; ...</li> </ul>	<p>Si <u>prende atto</u> di questa osservazione.                      La <u>frase è stata riformulata</u> come segue:                      Potenzialmente i grandi predatori possono dare un contributo nel contenere gli effettivi di ungulati e quindi al mantenimento naturale del rapporto bosco selvaggina. Al momento tuttavia, considerati i pochi esemplari presenti sul territorio cantonale, il loro influsso è assai limitato e circoscritto alle concentrazioni di singole popolazioni. Per questo motivo il prelievo venatorio rimane imprescindibile.</p> <p>Per cibo alternativo si intende foraggio composto principalmente da specie arboree e arbustive appetibili agli ungulati e di facile moltiplicazione, specie non determinanti per la rinnovazione del bosco.                      In presenza di una sufficiente quantità di questo cibo, che può essere "preparato" con interventi selvicolturali adeguati, la pressione sulla rinnovazione naturale presente diminuisce.</p> <p>Come zone sensibili si intendono quei comparti di bosco che svolgono una importante funzione protettiva e che presentano una forte pressione da parte degli ungulati.                      In queste aree il vago pascolo deve essere non solo limitato ma vietato, come per altro sancito dalla LFo, in caso contrario non si potrà garantire la rinnovazione e la continuità di questi boschi.</p> <p>Si ribadisce quanto indicato per il punto riguardante il cibo alternativo:                      In presenza di una sufficiente quantità di cibo, che può essere "preparato" con interventi selvicolturali adeguati, la pressione sulla rinnovazione naturale presente diminuisce. Con la formazione di radure in bosco si possono inoltre creare superfici di pascolo con la stessa funzione.</p>

UCT Unione Contadini Ticinesi & Segretariato agricolo, osservazioni del 25 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capitolo 6.1 (pag 25-28). ... Infine, l'ultima misura "3. Favorire la tranquillità delle popolazioni" ci sembra superflua"...</li> <li>• Allegato 3-7, punto 2.3: "Sopra i 600 m di quota in caso di dissodamento invece del compenso favorire provvedimenti in favore della protezione della natura e del paesaggio". Ci è molto difficile capire questo punto e vedere un nesso concreto tra le diverse proposte</li> <li>• Allegato 3-8, punto 2.6: uso di ultrasuoni la riteniamo una soluzione alquanto aleatoria.</li> <li>• Allegato 3-9, punto 2.8: Ci opponiamo alle proposte contenute nella misura "2.8 Aumentare la qualità dell'habitat in zone con gestione agricola"</li> </ul>	<p>Si ribadisce quanto indicato in precedenza.</p> <p>In Ticino tendenzialmente sopra i 600 m di quota si osserva un aumento della superficie boscata, risulta quindi logico non favorire ulteriormente questa evoluzione con rimboschimenti compensativi. Per contro con i provvedimenti a favore della protezione della natura e del paesaggio si possono valorizzare strutture e habitat importanti quali selve castanili, zone umide, prati magri, e.a. contribuendo così a migliorare l'habitat per la selvaggina e le altre specie.</p> <p>Si <u>condivide</u> l'osservazione, la proposta è stata tolta.</p> <p>Le proposte contenute in questo punto hanno quale obiettivo quello di migliorare la qualità dell'habitat per gli ungulati in zone agricole e rivestono un'importanza media nel Concetto bosco selvaggina. Si tratta per lo più di proposte puntuali che mirano a una gestione agricola che tenga conto delle esigenze degli ungulati . Un loro stralcio dall'elenco delle proposte non è giustificato.</p>

FCTI Federazione Cacciatori Ticinesi, osservazioni del 29 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
<p>Né positiva né negativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pagina 9 – Cervo: la FCTI non concorda con l’affermazione: In Ticino la percentuale di femmine è più elevata rispetto a quella dei maschi (ca. il 70%), anche se negli ultimi anni si è registrato un lieve aumento di quella dei maschi.</li> <li>• Pagina 12 – Capriolo: negli ultimi tre anni le catture sono distribuite in numero quasi paritario tra maschi e femmine.</li> <li>• Pagina 16 – Danni: anche le bandite, favoriscono l’aumento degli ungulati e hanno prodotto concentrazioni eccessive in alcune aree del Cantone.</li> <li>• Pagina 26 – Misure: regolare la densità di ungulati: Favorire il raggiungimento dei piani di abbattimento per il cervo e il capriolo. Analisi generale dei metodi di censimento degli ungulati e di rilevamento dei danni al bosco, valutazioni e proposte di miglioramento.</li> <li>• Allegato 1 (Valori aggiornati delle stime degli effettivi di cervo)</li> </ul>	<p>Si <u>condivide in parte</u> l’osservazione. La frase è stata modificata come segue: In Ticino la percentuale di femmine è più elevata rispetto a quella dei maschi, anche se negli ultimi anni si è registrato un lieve aumento di quest’ultimi.</p> <p>Si <u>condivide</u> l’osservazione. La frase è stata modificata come segue: Dal 1996 è stata introdotta la caccia anche alle femmine e negli ultimi anni il prelievo si avvicina a un rapporto paritario tra i sessi.</p> <p>Con la recente revisione delle bandite si è voluto migliorare la situazione riducendo la superficie delle singole bandite di caccia alta aumentandone il loro numero per garantire una migliore distribuzione dei cervi sul territorio.</p> <p>Si <u>condivide in parte</u> l’osservazione sulla qualità dei dati dei censimenti, che ha portato a formulare la proposta di miglioramento dei metodi di censimento degli ungulati e di rilevamento dei danni al bosco (misura 1.15).</p> <p>I valori indicati nella tabella nell’Allegato 1 provengono dai piani di abbattimento contenuti nei rapporti sui risultati della stagione venatoria 2012/13, 2013/14 e 2014/15. Si ribadisce la necessità di migliorare i metodi di censimento.</p>



FCTI Federazione Cacciatori Ticinesi, osservazioni del 29 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allegato 3. – 1.5: Mantenimento delle popolazioni di camoscio. Piano d’abbattimento in base alla stima e la SR della popolazione – numero di tiri equivalente al tasso di crescita (ca. 35% delle quote primaverili) – rapporto tra i sessi nelle catture = 1M : 1.3F – rapporto tra le classi di età in modo da garantire una buona struttura della popolazione. Tenere conto della Direttiva in elaborazione da UFAM.</li> </ul>	<p>Si <u>condivide in parte</u> l’osservazione.</p> <p>Il testo della misura è modificato come segue:</p> <p>Gestione delle popolazioni di camoscio</p> <p>Piano d’abbattimento in base alla stima e la SR della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di tiri inferiori al tasso di incremento (ca. 10-20% delle quote primaverili)</li> <li>- rapporto tra i sessi nelle catture = 1M : 1.3F</li> <li>- rapporto tra le classi di età in modo da garantire una buona struttura della popolazione.</li> </ul> <p>Tenere conto della Direttiva in elaborazione elaborata da parte della Conferenza svizzera degli ispettori della caccia e della pesca con Caccia svizzera e con la partecipazione del UFAM.</p>

Pro Natura Ticino, osservazioni del 31 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
Positiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ... il concetto della densità economicamente sopportabile, ... non sia definito in modo sufficientemente preciso, oggettivo e riproducibile.</li>   <li>• In sostanza l'incertezza sulle priorità, e quindi sulle misure che realmente si vogliono adottare, e l'eccessiva quantità di misure proposte (una settantina) precludono una valutazione attendibile.</li>   <li>• I censimenti della selvaggina ... andrebbero decisamente migliorati (misura 1.10), al pari delle analisi sul loro fondamento metodico e sul rilevamento dei danni al bosco (misura 1.15)... Anche la raccolta delle informazioni sulle zone importanti per gli ungulati ci sembra prioritaria (misura prevista: 1.12)</li> </ul>	<p>Si <u>prende atto</u> di questa osservazione.                      Non si tratta tanto della definizione del parametro in quanto tale piuttosto della precisione dei dati di utilizzati per il calcolo del valore, dati che presentano una qualità perfettibile.                      Come sottolineato dalla stessa associazione la misura 1.15 dovrebbe permettere di migliorare questi parametri.</p> <p>Le misure proposte nel Concetto sono presentate nel capitolo 6 e sono raggruppate per obiettivo e tematica principale. Nell'allegato 4 sono poi indicati una serie di proposte.</p> <p>L'osservazione sull'arbitrarietà del grado di importanza della misura intesa unicamente come risultato della ponderazione dell'efficacia in rapporto alla fattibilità <u>è in parte condivisibile</u>.                      L'importanza della misura tiene conto anche di altri fattori; la nota 10 è modificata come segue:                      Importanza della misura all'interno del Concetto bosco-selvaggina (ponderazione delle caratteristiche specifiche della specie, dell'area d'influsso, dell'efficacia, e della fattibilità)</p> <p>Si <u>condivide l'osservazione</u>, che sottolinea l'importanza delle proposte contenute nel Concetto.</p>

Pro Natura Ticino, osservazioni del 31 maggio 2016

Posizione generale	Osservazioni	Considerazioni Sezione forestale – Ufficio della caccia e della pesca
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il vago pascolo in zone sensibili come misura ovvia (divieto di legge da oltre un secolo!) andrebbe finalmente limitato davvero (misura 1.17)</li> <li>• Reputiamo problematiche diverse misure venatorie tra cui la facilitazione dell'abbattimento (misura 1.3) e della caccia all'interno del bosco (misura 1.4), come pure la caccia mirata al capriolo (misura 1.8)</li> <li>• Globalmente le misure venatorie, ... ,assumono una portata e un grado di dettaglio eccessivo mentre ad esempio le misure di miglioramento dell'habitat non paiono sufficientemente focalizzate su obiettivi precisi</li> <li>• ... la regolazione naturale attraverso il ritorno spontaneo dei grandi predatori appare sottostimata</li> </ul>	<p>Si <u>condivide</u> questa osservazione. Nelle zone sensibili il vago pascolo deve essere non solo limitato ma vietato.</p> <p>Nell'ottica del Concetto bosco selvaggina la caccia in bosco va incentivata allo scopo di facilitare il raggiungimento dei piani di abbattimento.</p> <p>Le proposte venatorie sono quelle che hanno una grande efficacia e sono anche quelle maggiormente conosciute e in parte già adottate; di conseguenza le proposte possono essere più dettagliate. Le altre proposte come ad esempio quelle legate alla diversificazione della struttura del bosco necessitano ancora di un approfondimento, una guida per l'esecuzione pratica, risulta quindi prematuro quantificare nel dettaglio gli obiettivi (cfr. proposta 2.1).</p> <p>Si <u>prende atto</u> di questa osservazione. Al momento attuale, in considerazione del numero limitato di grandi predatori presenti sul territorio cantonale, l'influsso di questi predatori è assai limitato e circoscritto alle concentrazioni di singole popolazioni.</p>